



Al Presidente del Consiglio Comunale

Sede

ORDINE DEL GIORNO

Oggetto: attuazione della Legge regionale n. 312 del 25/03/2014. Sviluppo urbano di agricoltura condivisa. Costituzione di orti sociali urbani pubblici su terreni incolti urbani e periurbani e piantumazione di alberi da frutto.

PREMESSO

- La Legge Regionale n. 312, del 25 marzo 2014, dal titolo: “*Norme per favorire l'insediamento produttivo ed occupazionale in agricoltura, per promuovere l'agricoltura sostenibile. Disposizioni sulla lavorazione di piccoli quantitativi di prodotti agricoli*”, che modifica ed integra le leggi regionali n. 59 del 29 maggio 1980 e n. 14 del 18 aprile 1997, norma l'insediamento produttivo ed occupazionale in agricoltura, per promuovere l'agricoltura sostenibile e dispone sulla lavorazione di piccoli quantitativi di prodotti agricoli;
- la predetta Legge è finalizzata a promuovere lo sviluppo, l'imprenditoria e la crescita occupazionale nel settore agricolo, attraverso la gestione attiva e sostenibile dei beni agro-forestali inutilizzati o in abbandono, prestando particolare attenzione alla dimensione economica, ambientale e sociale;
- all'art. 3 prevede che venga istituito presso la giunta regionale il “*Banco della terra*” che consiste nell'elenco dei terreni agricoli e a vocazione agricola, dei terreni agro-forestali, delle aziende agricole e dei fabbricati rurali, di proprietà pubblica o privata, idonei e disponibili per operazioni di locazione o di concessione e tutte le altre tipologie previste dal medesimo articolo;
- L'assegnazione ai soggetti previsti dall'articolo 8 dei beni compresi nel Banco della Terra avviene mediante procedure ad evidenza pubblica, nel rispetto della normativa statale e regionale, e secondo le modalità, le procedure e i criteri indicati nella legge e specificati nel regolamento di attuazione, che assicurano la collaborazione tra il Comitato di coordinamento, previsto dalla normativa regionale, all'art. 5, ed i Comuni sul territorio dei quali insistono i beni oggetto della procedura;
- il Comune è tenuto, in armonia con l'art 4 della Costituzione, a dettare disposizioni volte a promuovere lo sviluppo, l'imprenditorialità e la crescita occupazionale nel settore agricolo regionale, e quindi anche locale favorendo, in particolare:
 - a) l'accesso dei giovani all'agricoltura, anche al fine di agevolare il ricambio generazionale;



- b) l'agricoltura sociale;
 - c) l'utilizzo produttivo di terreni agricoli ed a vocazione agricola e la loro funzione sociale;
 - d) la gestione attiva e sostenibile dei beni agro-forestali attenta alla dimensione economica, ambientale e sociale;
 - e) il ruolo multifunzionale dell'agricoltura, l'impiego e l'applicazione di modelli di agricoltura sostenibile, quali l'agricoltura biologica e quella conservativa;
 - f) il contrasto al degrado ambientale e la valorizzazione dell'ambiente, del territorio e del paesaggio rurale;
- l'art. 11 della suddetta legge, al comma 1, in materia di orti sociali urbani afferma che la Regione promuove la destinazione, da parte dei Comuni, di terreni comunali ricadenti nelle aree urbane e periurbane ad orti sociali urbani, con particolare riferimento a terreni agricoli inutilizzati, aree industriali dismesse, terreni adibiti a verde pubblico ed ogni altra superficie assimilabile, privilegiandone la conduzione da parte di persone, singole o associate, che si impegnano a coltivarli per ottenere prodotti agricoli a scopo benefico o di autoconsumo, nonché valorizzando le pratiche esenti dal ricorso ai prodotti chimici di sintesi;
 - al comma 2 dispone, inoltre, che, ai fini di cui al comma 1, la Regione supporta i Comuni nell'attività di formazione relativa alle pratiche agricole correlate alla gestione degli orti sociali urbani e nell'attività di monitoraggio ambientale delle produzioni;
 - al comma 3, afferma che i Comuni, con proprio atto, stabiliscono i criteri per l'accessibilità e la fruizione degli spazi destinati ad orti sociali urbani, indicando le misure per il corretto inserimento paesaggistico ed ambientale degli stessi orti nel contesto urbano ed indicando le specifiche prescrizioni concernenti l'uso delle risorse irrigue e lo smaltimento dei rifiuti nel rispetto della relativa normativa statale e regionale;
 - la legge 14 gennaio 2013, n. 10, recante norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani ribadisce l'obbligo dei Comuni in ordine alla piantumazione di un albero per ogni nuovo nato, già previsto dalla Legge del 29.1.1992, n. 113, ampliandolo anche alle ipotesi di adozione di minori, e stabilendo un termine di 6 mesi per la piantumazione

CONSIDERATO

- una mappatura dei terreni agricoli e a vocazione agricola, di proprietà del Comune di Perugia, consentirebbe anche al territorio del nostro comune di poter individuare terreni o beni da inserire nel banco della terra regionale, con relativi benefici per la salvaguardia del territorio ed indubbe ricadute economiche positive, sia per i numerosi motivi legati alla nascita di nuove imprese, sia per la possibilità di attrarre finanziamenti capaci di generare un indotto, legato ai lavori necessari per l'avviamento d'azienda;



- la nostra città ha sempre avuto una vocazione verso la coltivazione urbana di orti. Molti spazi lungo il tracciato della ferrovia venivano infatti così utilizzati. In particolare, ciò avveniva del terreno vicino all'ex campo sportivo di Prepo, in loc. Centova, nell'area di Via del Lavoro-Via D. Birago-Via Campo di Marte, Via Mentana-Via Costa di Prepo, Via dei Filosofi-Villaggio Santa Livia. Purtroppo, questa pratica è stata da tempo in gran parte abbandonata;
- esistono già degli esempi di orti urbani pubblici sia nella zona di Str. San Simone del Carmine che nei pressi dell'Ospedale Santa Maria della Misericordia;
- esistono molte zone di verde pubblico in stato di non utilizzo, che richiedono una notevole manutenzione e spesso sono ricettacolo di immondizia e degrado;
- la piantumazione di alberi da frutto in città, oltre ad aumentare il verde, può essere un modo per produrre del cibo da distribuire nelle mense o alle famiglie disagiate;
- vi è stata negli ultimi decenni la perdita di un reale contatto con la terra e i prodotti naturali che i cittadini hanno desiderio di recuperare e che sarebbe importante poter introdurre nelle vite delle giovani generazioni;
- la realizzazione di orti sociali richiede un limitato investimento di risorse che le ricadute positive ripagano ampiamente;
- esiste un database condiviso fra la U.O. Edilizia Scolastica-Aree Verdi e Decoro Urbano e l'Ufficio dello Stato Civile, che segnala ogni nuovo nato e ne fornisce il nome;
- non appare opportuno piantumare pioppi in quanto aumenta l'esposizione allergica di cui soffre una vasta fetta della popolazione urbana;

IMPEGNANO IL SINDACO E LA GIUNTA

- a recepire la legge regionale n. 312 del 25 marzo 2014;
- ad effettuare, a tal fine, un censimento dei terreni abbandonati, incolti e/o adibiti a verde pubblico;
- ad istituire gli orti sociali urbani e periurbani, anche di tipo collettivo;
- a predisporre un idoneo strumento regolatorio per poi procedere alla pubblicazione di regolare bando di assegnazione, dando preferibilmente priorità a soggetti svantaggiati, disoccupati o cassintegrati, giovani e anche associazioni per fini pedagogici e socioculturali e anziani, stimolando l'aggregazione tra cittadini;
- a favorire la diffusione di pratiche tipiche della vita rurale per valorizzare la biodiversità, l'autoproduzione, i prodotti a km zero, il contatto con la natura;
- a coinvolgere le istituzioni scolastiche per poter estendere, laddove possibile, la cultura dell'orto sociale urbano nelle giovani generazioni;
- al rispetto della citata Legge n. 10/2013, provvedendo, anche attraverso gli Uffici preposti, alla piantumazione di alberi da frutto nelle aree della nostra città, che saranno individuate a tale scopo;



Comune di Perugia

Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle



- a realizzare tutte le suddette azioni tramite un processo partecipato con la cittadinanza, le associazioni e laddove utile gli operatori economici.

Perugia, 15 febbraio 2015

I Consiglieri

Cristina Rosetti

Stefano Giaffreda

Michele Pietrelli

(Art. 59, comma 2, Regolamento C.C. – “L’ordine del giorno consiste in una proposta concreta di deliberazione che impegna il Sindaco o la Giunta ad adottare iniziative o interventi di propria competenza, secondo le direttive generali formulate dal Consiglio stesso e che riguarda materie di competenza del Consiglio Comunale nell’esercizio delle sue funzioni di indirizzo politico – amministrativo, o relativo a provvedimenti iscritti all’ordine del giorno. L’ordine del giorno viene presentato in forma scritta al Presidente del Consiglio Comunale, il quale ne determina l’assegnazione alla Commissione competente per materia, per l’esame e l’espressione del parere da trasmettere al Consiglio. L’ordine di discussione in Commissione è stabilito dall’ordine di presentazione”).